

Appuntamenti della settimana

Domenica 15 maggio 2022 - V Domenica di Pasqua

Battesimi di Gioele Fascetto nella chiesa di San Fermo in Bergamo e di Caterina Barbieri nella chiesa parrocchiale di Carvico

Giovedì 19 maggio 2022

Spazio (non solo) compiti scuola secondaria oratorio 15.00 - 16.30

Gruppo Lettura continua della Parola 18.30 - 20.00

Venerdì 20 maggio 2022

Preghiera nel quartiere: ritrovo per rosario largo Quarenghi ore 20.30, Messa chiesetta di san Matteo ore 21.00. In caso di pioggia appuntamento ore 20.30 in chiesa parrocchiale

Domenica 22 maggio 2022 - VI Domenica di Pasqua

Memoria del sacramento del matrimonio chiesa parrocchiale ore 10.30: possono iscriversi in segreteria parrocchiale le coppie che quest'anno festeggiano un anniversario pieno (5 anni di matrimonio o multipli di 5)

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della generosità.

DIAMO CASA AI RIFUGIATI UCRAINI

La comunità di Longuelo domanda che chi ha a disposizione un appartamento (gratuito, non in affitto) per accogliere un nucleo familiare o singoli profughi ucraini lo faccia sapere in casa parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336) o direttamente a don Massimo (335.7680767). Non c'è molto tempo e chiediamo di farvi avanti il prima possibile. Grazie della vostra attenzione e generosità.

6500 FIORI A PAPA GIOVANNI

Dal 18 maggio al 3 giugno celebrazioni eucaristiche con supplica a San Giovanni XXIII delle 13 CET della Diocesi di Bergamo a ricordo dei bergamaschi vittime da Covid - 19, presso il santuario di Sotto il Monte alle ore 20.30. In particolare la Comunità Ecclesiale Territoriale di Bergamo Città ricorderà i propri defunti in una Santa Messa con supplica a San Giovanni XXIII e posa dei fiori venerdì 3 giugno.



FOGLIETTO DA PORTARE A CASA

V Domenica di Pasqua 15 maggio 2022

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (14,21-27)

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (144/145)

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

SECONDA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo (21,1-5)

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,31-35)

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Di tutte le parole che gli uomini hanno usato per raccontare la loro relazione con Dio, Gesù ne salva una sola, che è sufficiente per dire tutto. Dall'universo linguistico, dal grande mare della capacità espressiva, potremmo dire che salva solo la parola "amore", che ogni evangelista declina in modo diverso e personale. In Giovanni l'amore si esprime nel termine greco "agape" e proprio dell'agape si parla in questo brano di pochi versetti. Il discepolo di Cristo è chiamato a non disperdersi per troppi sentieri: non è importante che percorra ogni strada del mondo per annunciare il Vangelo, se non è capace di portare una piccola testimonianza di amore, per chi gli è molto prossimo; per chi è talmente vicino da essere come scontato. La passione per il genere umano, pur nei suoi limiti e le sue piccolezze, contraddistingue il discepolo; l'attenzione per ogni altro, la cura della relazione, l'importanza che si dà a tutte le vite, anche le più diverse e incomprensibili è cosa molto buona! Ed è certo importante dimostrarsi innamorati dei lontani, dei forestieri, desiderare di conquistarli e metterli al centro del proprio cuore. Ma più importante è amare il prossimo più prossimo, il proprio fratello di fede, il proprio compagno di cammino, l'altro sé, tanto simile da risultare quasi invisibile. La testimonianza ha origine in quello. Come spesso avviene, davanti alle grandi ambizioni umane, per quanto animate da buone intenzioni, Gesù richiama alla cura del piccolo. Altrove dirà: «Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti» (Lc 16,10). Come a dire che chi ama il proprio fratello, che è cosa di poco conto, che non richiede grandi atti di eroismo, potrà poi andare più lontano esprimendo un'agape più completa. Quindi, di tutti i gesti di amore possibile che gli uomini possono usare per raccontare la loro relazione con Dio, Gesù ne salva uno solo, che è sufficiente per dimostrare tutto. L'amore reciproco dei suoi discepoli, che si amano gli uni gli altri, che si sostengono, che non si fanno sgambetti, che devono «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10) è il segno distintivo dei cristiani. Anche questa, pur nella sua semplicità, è una fatica che bisogna voler abbracciare per rendere al Vangelo la giusta testimonianza.